



COMUNE DI PADOVA

SETTORE LAVORI PUBBLICI

RESTAURO DEGLI AFFRESCHI DELLA CASA DEL
PETRARCA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI
PARTE DELLA COPERTURA

PROGETTO ESECUTIVO

IMPORTO COMPLESSIVO: € 150.000,00

N° Progetto Nome file: Data	CUP H89D17001530004 LLPP 2018/113 EDP	Elaborato 1 RELAZIONE TECNICA E QUADRO ECONOMICO	
Progettisti Arch. Fabio Fiocco <u>Collaboratore alla Progettazione:</u> Dr.ssa Elisa Pagan	Rup Arch. Domenico Lo Bosco	Capo Settore Arch. Luigino Gennaro	

Premessa,

il presente progetto prevede il restauro degli affreschi e delle decorazioni a finta tappezzeria delle stanze 3, 4 e 5 del primo piano e la manutenzione straordinaria di parte della copertura, come evidenziato dagli elaborati grafici progettuali.

NOTIZIE STORICHE

La casa del Petrarca è sempre stata meta di visite, come ci ricorda anche Foscolo nelle lettere di Jacopo Ortis, che diceva di recarsi ad Arquà "come se fosse andato a prostrarsi sulle sepolture de' suoi padri, e simile a que' sacerdoti che taciti e reverenti si aggirano pe' boschi abitati dagl'Iddii". L'edificio, che fu acquistato direttamente dal Petrarca, fu lasciato in eredità al genero Francesco di Brossano, a cui il poeta era molto legato, insieme alle sue altre proprietà tra cui la biblioteca. Fu venduto inizialmente alla famiglia Giustinian, quindi passò di mano molte volte fino alla donazione da parte del Cardinale Silvestri al Comune di Padova nel 1875, con l'obbligo di prendersene cura e di non permettere mai a nessuno di abitarvi pena il passaggio della proprietà all'Università con gli stessi obblighi. Iniziò quindi un ciclo di restauri che si protrassero in varie fasi dal 1906 al 1985 e che eliminarono buona parte dei rimaneggiamenti avvenuti nei secoli. Rimangono alcuni elementi cinquecenteschi realizzati da uno dei proprietari Paolo Valdezocco, che fece dipingere in diverse sale affreschi che celebrassero la vita e le opere del poeta e aggiunse una loggetta al primo piano.



La casa è il risultato dell'unione di due edifici duecenteschi e che il Petrarca fece ristrutturare adibendo la parte inferiore, il "dominicale" ad abitazione per sé e per la sua famiglia, mentre la parte superiore, il "rustico" ospitava la servitù. Molte fonti testimoniano che il poeta seguì i lavori in prima persona e decise personalmente come decorare gli ambienti e riorganizzare gli spazi. Fece rialzare una parte del primo piano e modificare le ormai antiquate finestre romaniche secondo il più moderno gusto gotico dell'arco acuto. Il suo studiolo fu affrescato con motivi di stemmi e tende di cui rimangono ancora alcuni frammenti visibili. Particolarmente interessanti per il poeta erano il giardino e il "brolo", l'orto, che si trovava sul retro della casa perché qui Petrarca trascorreva molto tempo, occupandosi in prima persona anche delle coltivazioni e delle piante.

Gli affreschi voluti dal Valdezocco intorno alla metà del Cinquecento sono stati, molto probabilmente, realizzati per rendere la visita dell'abitazione, già all'epoca meta di intellettuali e amanti del poeta, più interessante. A Padova infatti, in quell'epoca, ferveva il dibattito sull'opera di Petrarca, grazie anche alla costante presenza in città del Cardinale Pietro Bembo, che propose la lingua di Petrarca e Boccaccio quali paradigmi per l'italiano, e alle discussioni nate nel circolo culturale dei frequentatori della casa di Alvise Cornaro. Il salone centrale è affrescato con scene che si ispirano a due composizioni del Canzoniere, l'opera composta in lingua volgare, che mettono in evidenza il tema della trasformazione, la canzone 23 "Nel dolce tempo de la prima etade" e la 323 "Standomi un giorno solo a la fenestra". Nella stessa stanza si può vedere anche uno dei ritratti del Petrarca. Nella stanza detta "dell'Africa", invece, sono rappresentate Cleopatra, la poetessa Saffo e varie figure che rimandano alle imprese di Scipione l'Africano, ripresi dal poema epico in latino "L'Africa": l'opera, che segue la storia di Roma di Tito Livio, propone temi come il significato della fama e della precarietà delle cose terrene. La stanza da letto è invece affrescata con immagini ispirate dalla mitologia classica ed è detta "di Venere" per una scena in cui è appunto rappresentata la dea con Vulcano che consegna le frecce che ha appena forgiato per Cupido. In un altro riquadro il Petrarca stesso di fronte ad una sorgente. Nello studiolo si trovano la famosa sedia in stile moresco e la libreria del poeta. Il nuovo allestimento propone un percorso iconografico nella vita e nelle opere del poeta. Al primo piano trova collocazione una scelta di disegni, incisioni e oggetti legati alla casa e al suo mito nelle sezioni: La Casa di Francesco Petrarca, Iconografia del Petrarca e di Laura, Arquà e il territorio circostante, La tomba del Petrarca, Il mito della casa: i registri dei visitatori, Il mito della casa: le reliquie e le medaglie commemorative. Al piano terra trova spazio una mostra fotografica che ricorda le tappe cruciali della vita di Francesco Petrarca

e ripercorre gli itinerari e i soggiorni del Poeta nel Veneto corredate da testi relativi alla biografia del Petrarca, tra cui le immagini tratte dai cicli di affreschi padovani che riportano i ritratti del Petrarca.

STATO DI CONSERVAZIONE DEI DIPINTI MURALI

INTRODUZIONE

Considerando il numero delle stanze affrescate da prendere in esame ed al contempo l'omogeneità delle patologie di degrado riscontrate, si è ritenuto opportuno articolare il presente progetto in maniera schematica per consentire una lettura agevole ma puntuale.

L'analisi generale dello stato di conservazione delle stanze è stato trattato per punti salienti rimandando ad una spiegazione più approfondita degli specifici fenomeni di degrado nelle schede successive: ogni stanza viene in quest'ultimo caso presentata prendendo in considerazione più aspetti, ovvero la collocazione, lo stato conservativo e la proposta d'intervento; ogni scheda è infine corredata di documentazione fotografica.

Analoga è l'impostazione anche per la parte più prettamente progettuale dove sono state operate delle scelte di base unitarie cercando di calibrare poi, stanza per stanza, i parametri dell'intervento.

ANALISI DEL DEGRADO

Un'attenta ricognizione visiva compiuta sul posto ha permesso di valutare in maniera approfondita lo stato di conservazione in cui versano i dipinti murali delle varie stanze.

Unitamente alla tecnica pittorica impiegata in alcune zone – quella a secco – delicata per sua natura e già poco resistente in condizioni ambientali buone, il degrado che affligge le superfici dipinte è in gran parte da imputare a cause di natura ambientale e accidentale.

La gamma della fenomenologia di degrado risulta variegata nell'insieme ma al contempo comune per tutte le stanze; ad eccezione di particolari alterazioni, trattate nello specifico nelle singole schede, viene qui di seguito proposto un elenco delle patologie di degrado riscontrate nei vari locali, corredata di un'esaustiva descrizione in conformità al lessico del documento Normal 1/88:

MANCANZE D'INTONACO

Caduta e perdita di parti anche estese di intonaco, degrado consequenziale ai distacchi e riferibile alle medesime cause.

DISTACCO IN PROFONDITÀ

Formazione di una superficie di separazione netta (“sacca”) tra i vari strati di materia, sia tra gli strati superficiali d’intonaco sia rispetto al substrato; le cause principali collegate a questo fenomeno di deadesione interstrato e decoesione intrastrato derivano da molteplici fattori concomitanti, quali variazioni termo-igrometriche, movimenti di assestamento della struttura muraria, lesioni statiche, presenza di umidità di penetrazione.

FESSURAZIONI

Microfratture dall’andamento piuttosto lineare; di dimensione variabile, ovvero microcrettature superficiali imputabili al naturale invecchiamento dell’intonaco pittorico – difficilmente visibili ad occhio nudo se non dopo la pulitura – o fessure con distacco macroscopico tra le due parti contigue correlate a problematiche statiche.

SOLLEVAMENTI, DISTACCHI E CADUTA DELLA PELLICOLA PITTORICA

Sollevamento superficiale e localizzato di lamelle di colore, spesso seguito dalla caduta di uno o più strati superficiali sub-paralleli tra loro (sfoglie) dello spessore di qualche millimetro; si vengono così a creare sul fondo del materiale originario vere e proprie lacune di colore, ovvero soluzioni di continuità di forma irregolare, di colore diverso dalle superfici limitrofe e dai bordi generalmente netti. Fenomeno da imputare allo sviluppo di tensioni tra il film pittorico ed il sottostante intonaco o alla perdita progressiva di aderenza tra le due componenti, provocati a loro volta dalla degradazione naturale del legante organico o da problemi di penetrazione d’acqua e/o condensazione interstiziale e superficiale.

LACUNE DELLA PELLICOLA PITTORICA

Caduta e perdita di parti di un dipinto murale, con messa in luce degli strati di intonaco più interni o del supporto.

DECOESIONE DELLA PELLICOLA PITTORICA E DISGREGAZIONE DELL’INTONACHINO

Disgregazione (polverulenza) dei materiali costitutivi dovuta alla perdita delle funzioni coesive dei leganti che col tempo perdono il loro potere adesivo.

EFFLORESCENZE SALINE

Formazione di sostanze, in genere di colore biancastro e di aspetto cristallino, polverulento o filamentoso, sulla superficie del manufatto.

La cristallizzazione può avvenire anche all'interno del materiale provocando, spesso, il distacco delle parti più superficiali: il fenomeno, in questi casi, prende il nome di cripto efflorescenza o di sub/efflorescenza.

DEPOSITO SUPERFICIALE

Accumulo di materiali estranei di varia natura (polveri e/o particolato atmosferico) sulle superfici dipinte tale da apportare un viraggio cromatico (offuscamento o imbrunimento) o generare un processo di alterazione degli stessi componenti materici a seconda delle sostanze presenti nel deposito; di spessore variabile ma generalmente di scarsa coerenza ed aderenza al materiale sottostante.

PROPOSTA D'INTERVENTO

Il restauro, oltre a ripristinare i valori cromatici originali e la stabilità di intonaci e colore, sarà un'occasione per approfondire la conoscenza degli apparati decorativi dell'edificio, sia da un punto di vista storico che da quello tecnico-esecutivo.

La finalità culturale dell'intervento di restauro, supportata dagli approfondimenti di carattere storico, artistico ed architettonico, è infatti il fattore coagulante che dovrà accompagnare le operazioni tecniche di tutte le fasi.

La metodologia dovrà naturalmente essere differenziata per adattarsi alle diverse situazioni tecniche e conservative, ma dovrà comunque seguire il criterio del minimo intervento nel rispetto del manufatto e dell'originalità della materia: posta questa premessa imprescindibile, tutte le operazioni di restauro saranno improntate seguendo i principi metodologici suddetti.

Sarà così evitato l'utilizzo materiali sintetici, quali, ad esempio resine che producano dannose pellicole superficiali, sia durante le fasi di preconsolidamento del colore che in fase di ritocco pittorico: esse infatti potrebbero modificare la naturale traspirabilità degli intonaci e della pellicola pittorica creando una barriera superficiale impermeabile.

In particolare per il risarcimento dei distacchi in profondità degli strati d'intonaco saranno adoperate soltanto calce idrauliche naturali prive di Sali (tipo PLM o Ledan), mentre per il ritocco pittorico saranno scelti colori di alta qualità.

La pellicola pittorica decoesa sarà invece consolidata utilizzando il metodi innovativi e prodotti poco invasivi come le Nanocalce o, in presenza di colori a base di rame, con microemulsioni acquose (Nanotecnologie).

Tutte le fasi dovranno essere documentate con un accurato apparato fotografico, necessario anche per l'elaborazione successiva di rilievi grafici da effettuare durante tutte le progressive operazioni mentre dei rilievi grafici ed eventuali analisi chimiche da decidere in fase di esecuzione, forniranno il supporto alle scelte che si renderanno necessarie nel procedere dell'intervento.

PRECONSOLIDAMENTO

In caso di decoesione della pellicola pittorica saranno innanzitutto eseguite alcune prove preliminari per individuare il metodo ed i prodotti migliori per fissare il colore. Tale metodo pur assolvendo alla sua funzione consolidante dovrà infatti portare alcuna modifica alle tinte originali.

Si propongono le seguenti possibili soluzioni (nel caso di **affreschi**):

Consolidamento con il metodo delle nano calci (Nanorestore), poichè perfettamente compatibile con i dipinti ad affresco (nel caso tuttavia non si riscontri la presenza di pigmenti a base di rame come l'azzurrite o la malachite.)¹

In alternativa si propongono (sia nel caso di **affreschi** che di **dipinti a secco**) le seguenti metodologie:

Preconsolidamento della pellicola pittorica con soluzioni di idrossipropilcellulosa (Klucel al 5%) in acqua/isopropanolo in proporzioni al 50% steso a pennello attraverso carta giapponese e mediante tamponi o spugne extra assorbenti e compatte tipo Blitz-fix per la riadesione delle scaglie e scodelline di pellicola pittorica

Preconsolidamento con alcol polivinilico sciolto in acqua distillata a diverse concentrazioni applicato a pennello previa stesura di veline di carta giapponese.

Preconsolidamento con micro-emulsione acrilica in base acquosa della Calchera San Giorgio specifico per "fondi pulverulenti" disciolta in acqua distillata cui sarà aggiunta una

¹ Esso consiste nell'applicazione sulla superficie nelle parti che presentano distacchi di materiale pittorico o disgregazione superficiale, di dispersioni alcoliche di particelle di idrossido di calcio $\text{Ca}(\text{OH})_2$ di dimensioni nanometriche. Una volta evaporato l'alcol e avvenuta la nuova carbonatazione i dipinti riacquistano la compattezza originale.

Verranno seguite le seguenti modalità:

- dapprima si cercherà di "ricollocare in sede" le scaglie di colore in pericolo di caduta: sarà applicata a pennello dell'acqua demineralizzata, interponendo dei fogli di carta giapponese, cui seguirà una tamponatura con ovatta di cotone inumidito per far aderire al supporto sottostante le scagliette sollevate (in alcuni punti ci si potrà aiutare con un piccolo rullo per aumentare la forza impressa)

- il foglio di carta giapponese sarà rimosso subito dopo con estrema cautela evitando così di perdere anche i più piccoli frammenti di materiale pittorico.

- infine sarà eseguito il fissaggio vero e proprio della pellicola pittorica applicando il prodotto consolidante a spruzzo.

Queste operazioni saranno alternate ad impacchi di acqua distillata supportata da polpa di carta per facilitare la penetrazione delle nano calci in modo da raggiungere le parti più interne dell'intonachino disgregato evitando la carbonatazione solo in superficie.

percentuale di alcol isopropilico per aumentare la penetrazione in profondità ed applicata per nebulizzazione.

Il prodotto da utilizzare sarà scelto in base agli esiti delle prove eseguite.

SPOLVERATURA E PULITURA CON GOMME SINTETICHE

Seguirà una generale leggera spolveratura con pennelli morbidi in modo da rimuovere il più possibile le polveri ed il particolato atmosferico incoerente senza interferire sulla delicata pellicola pittorica.

Per il deposito polveroso più coerente saranno utilizzate delle speciali spugne in lattice del tipo wishab.

Nel caso la pellicola pittorica si presentasse senza tuttavia operare neppure con il minimo “sfregamento”, ma tamponando con delicatezza la superficie in modo da eliminare lo sporco lasciando inalterata la pellicola pittorica originale molto decoesa.

PULITURA

Seguirà una pulitura con acqua demineralizzata stesa a pennello, previa interposizione di un doppio strato di carta giapponese, che verrà effettuata attraverso leggere tamponature con spugne morbide.

Nei punti in cui il deposito risulterà più coerente e concrezionato si procederà invece mediante l'applicazione, sempre su un doppio strato di carta giapponese, di carbonato d'ammonio in soluzione acquosa (molto blanda) cui seguiranno il risciacquo con acqua distillata erogata a bassa pressione e la rimozione dello sporco “ammorbidito” con spugne naturali di mare.

La pulitura dovrà essere comunque sempre controllata sia per quanto riguarda la diluizione dell'eventuale solvente che i tempi di contatto in modo da rispettare l'integrità delle superfici dipinte.

CONSOLIDAMENTO

Il consolidamento tra gli strati d'intonaco sarà eseguito dopo un'accurata battitura manuale per individuare le zone di distacco ed una puntuale mappatura delle stesse.

La riadesione delle separazioni e dei distacchi fra gli strati di intonaco e arriccio sarà quindi effettuata malta a base di sole calci naturali a basso peso specifico, esenti da Sali efflorescibili (PLM-A della CTS o Ledan), miscelata con inerti selezionati, attraverso crepe già esistenti o fori appositamente praticati.

Dopo le operazioni di consolidamento in corrispondenza delle iniezioni consolidanti, saranno applicati, se necessario, sottili impacchi assorbenti per impedire la formazione di patine e aloni.

STUCCATURE

Le lacune di intonaco, le crepe e le micro e macro fessurazioni saranno stuccate con una malta di calce stagionata caricata di inerti con caratteristiche fisico-chimiche simili all'intonaco originale; tale malta dovrà essere priva di resine sintetiche per garantire un'elasticità omogenea tra la malta d'epoca e quella di integrazione.

Sarà utilizzato come legante della calce idraulica (NHL 5 della TCS o della Calchera San Giorgio di Grigno) e grassello di calce e come aggregati polvere di pietra di opportuna cromia e sabbia sottile.

Le crepe di piccola entità saranno invece risarcite con uno stucco a base di grassello di calce, sabbia sottile e polvere di pietra in modo che la granulometria e la disposizione tessiturale degli aggregati risulti simile a quella della superficie originale limitrofa.

INTEGRAZIONE PITTORICA

Le abrasioni e le mancanze della pellicola pittorica saranno integrate con il metodo dell'“abbassamento di tono” per mezzo di leggere velature di colore, in modo di non interferire con l'originale pur ottenendo una maggiore omogeneità cromatica e una completa leggibilità dei dipinti, senza tuttavia false ricostruzioni arbitrarie delle parti mancanti.

In sintesi si cercherà il più possibile di rendere comprensibile la lettura del testo pittorico attraverso la chiusura a tutto tono delle lacune di lieve entità e delle abrasioni così da far emergere di conseguenza quanto già esistente.

Il ritocco pittorico sarà eseguito con colori ad acquerello di buona qualità (Winsor & Newton), poiché perfettamente reversibili.

Ogni decisione sarà sempre presa in accordo con il Direttore dei Lavori, e lo storico dell'arte della Soprintendenza.

IN PRESENZA DI INTONACI DISGREGATI E SATURI DI SALI SI PROPONGONO LE SEGUENTI OPERAZIONI:

RIMOZIONE INTONACI AMMALORATI

Rimozione di tutti gli intonaci ammalorati, decoesi e saturi di Sali con mezzi meccanici (spatole, raschietti, scalpellini) fino al raggiungimento del vivo della muratura.

ESTRAZIONE SALI SOLUBILI

Estrazione di Sali solubili con l'applicazione di ripetuti impacchi "di sacrificio" di acqua distillata supportata da un adeguato ispessente (polpa di carta e argille assorbenti), da effettuarsi direttamente sul paramento murario fino a totale rimozione degli stessi sali.

MISURAZIONI IGROMETRICHE

Misurazione e analisi del grado di umidità all'interno delle murature da effettuarsi a diverse altezze delle pareti con l'aiuto di appositi apparecchi. (da effettuarsi prima, durante e dopo l'intervento).

RIFACIMENTO DEGLI INTONACI

- RINZAFFO: Stesura sul vivo della muratura di uno sprizzo antisale, la cui funzione principale, oltre a quella di "ponte di adesione" tra muratura esistente e l'arriccio di risanamento, è quella di "filtro" antisale per la muratura soggetta al fenomeno di umidità di risalita capillare e con alta concentrazione salina (impedisce inoltre la fuoriuscita dei Sali e LA cristallizzazione in superficie).

Si propone un tipo di malta composta di calce idraulica naturale NHL 5 (secondo normativa UNI EN 459-1), sabbie carbonatiche di cava selezionate, sabbie silicee, metacaolino, specifici seccativi e regolatori atti alla normalizzazione dei sali idrosolubili presenti nell'umidità di risalita.

I riduttori di capillarità presenti al suo interno, agenti per frazionamento della macroporosità, conferiscono inoltre alla malta, una volta indurita, un'ottima idrorepellenza, una minima resistenza alla diffusione del vapore ed il bloccaggio delle efflorescenze saline.

- ARRICCIO: Ricostruzione degli intonaci con malta di calce idraulica naturale (Tipo Tassullo o TCS) priva di resine o additivi per consentire la naturale traspirazione dell'intonaco.

- INTONACHINO FINALE: stesura di un intonachino finale composto di calce idraulica naturale e polvere di marmo in modo che il colore e la tessitura risultino simili a quelli originali.

STESURA VELATURE DI COLORE

Stesura di velature a calce di raccordo con la tinta originale.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

É prevista, naturalmente, anche una campagna fotografica che seguirà tutte le fasi dei lavori di restauro, con riprese fotografiche digitali in altissima risoluzione, volta alla documentazione di tutti gli interventi che saranno effettuati, restituendo così le immagini conclusive dei lavori.

In particolare saranno documentati le tecniche di esecuzione, lo stato di conservazione, i materiali costitutivi originari e quelli introdotti successivamente, i procedimenti attuati e le operazioni eseguite per la salvaguardia del manufatto in esame.

Le riprese saranno realizzate in luce riflessa e in luce radente, e saranno scattate anche macrofotografie delle superfici decorate.

DOCUMENTAZIONE GRAFICA DEL RESTAURO

E' infine prevista una documentazione grafica al fine di mappare puntualmente le informazioni relative alle tecniche di esecuzione, allo stato di conservazione, ai materiali costitutivi originari e a quelli aggiunti in momenti successivi, nonché ai procedimenti attuati e alle operazioni eseguite per la salvaguardia delle opere oggetto di questo progetto di restauro.

STATO DI CONSERVAZIONE DEI SOFFITTI LIGNEI DECORATI

Per quanto riguarda lo stato di conservazione dei soffitti lignei non si non si rilevano fortunatamente situazioni che possano destare preoccupazione.

Non si osservano infatti fortunatamente ampie mancanze del materiale ligneo né fatturazioni di ingente entità escluse le "inevitabili" fessure causate dal normale ritiro del legno e dalle variazioni termo igrometriche ambientali.

Sono presenti tuttavia alcune lacune, anche estese, ed alcuni sollevamenti in scaglie della pellicola pittorica ed è molto probabile inoltre che il colore risulti in alcune zone decoeso e pulverulento a causa del legante di tipo organico che perde, con il passare del tempo, il suo potere adesivo.

Un'attenta e dettagliata analisi della superficie a distanza ravvicinata potrà in fase di intervento evidenziare l'eventuale presenza di fori di sfarfallamento di insetti xilofagi.

Un consistente deposito polveroso ammanta tutte le superfici decorate conferendo alle superfici decorate un aspetto sordo e cupo.

PROPOSTA D'INTERVENTO

PULITURA

La pulitura sarà effettuata attraverso leggere tamponature con spugne di mare inumidite con acqua distillata, previa interposizione di carta giapponese, in modo da asportare completamente il deposito polveroso e lo sporco coerente depositatosi nel corso degli anni.

TRATTAMENTO ANTITARLO

Dove fossero presenti fori di sfarfallamento di insetti xilofagi, si procederà con un trattamento localizzato di antitarlo effettuato mediante iniezione nei singoli fori del prodotto disinfestante.

In assenza di decorazioni verrà steso lo stesso prodotto direttamente a pennello sull'intera superficie non decorata in modo da prevenire eventuali futuri attacchi dei tarli.

CONSOLIDAMENTO DELLA PELLICOLA PITTORICA

Nel caso il colore si presentasse decoeso e pulverulento e interessato da sollevamenti in scaglie del colore verrà effettuato un consolidamento utilizzando dell'alcool polivinilico sciolto in acqua distillata con "diluizioni" differenziate in base al grado decoesione o di eventuali distacchi di scagliette di colore.

Sarà dapprima stesa della carta giapponese su cui verrà applicato il prodotto a pennello; verrà quindi effettuata una tamponatura con ovatta di cotone e acqua distillata per fissare meglio il colore al supporto ligneo aiutandosi eventualmente con un piccolo rullo per aumentare la forza impressa.

FISSAGGIO DI PARTI INSTABILI

Le eventuali parti in legno che mostrano instabilità verranno fissate utilizzando come adesivo della colla animale forte o della colla vinilica (Vinavil blu specifico per il legno).

INTEGRAZIONE DELLE FESSURAZIONI LIGNEO CON INSERTI LIGNEI

Le fessurazioni di maggior entità saranno risarcite con inserti in legno di specie legnosa simile all'originale incollati sempre con i medesimi collanti.

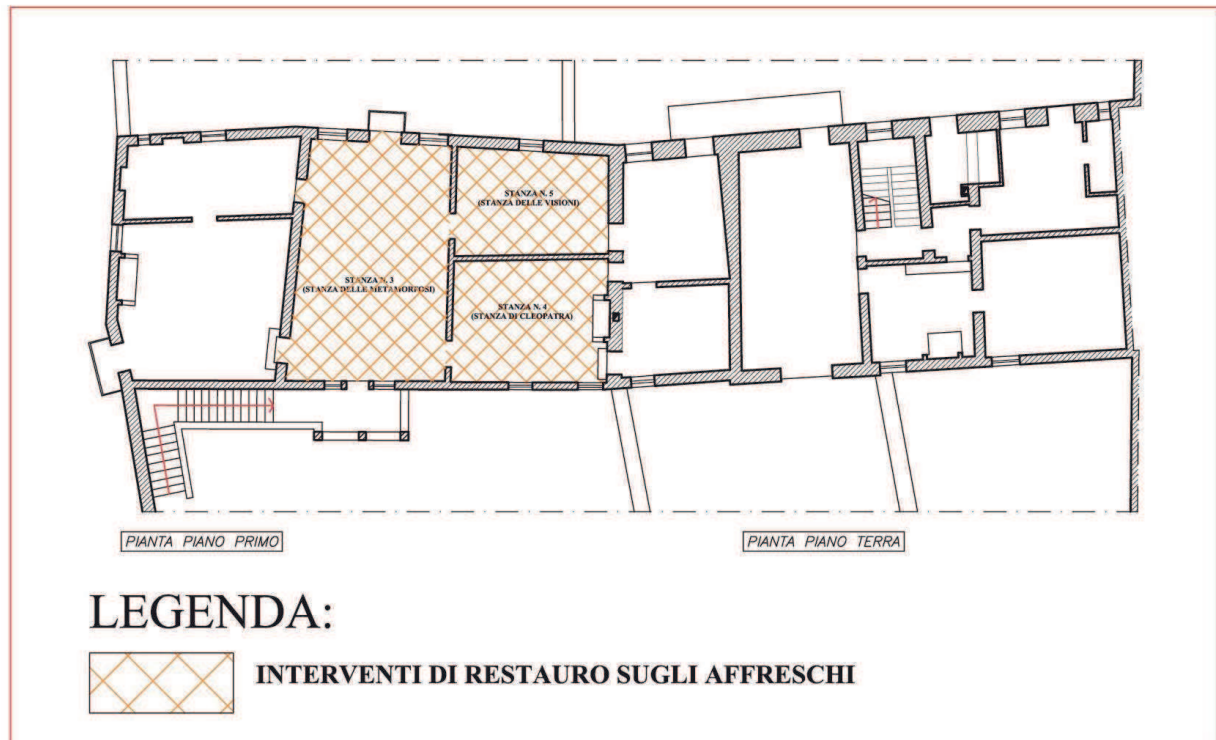
STUCCATURA

Il risarcimento delle mancanze del materiale ligneo sarà realizzata con un impasto di polpa di carta e colla vinilica diluita in acqua per le mancanze più profonde, con gesso di Bologna e colla di coniglio per le mancanze di lieve entità. Le stuccature verranno poi portate a livello dell'originale con il bisturi.

REINTEGRAZIONE PITTORICA DELLA SUPERFICIE DECORATA

Al fine di restituire una lettura cromatica unitaria all'insieme e di ridurre l'interferenza visiva delle abrasioni, lacune e stuccature, sarà eseguita un'integrazione pittorica con pigmenti a base di terre naturali stemperati con resine acriliche attraverso un leggero sottotono.

UBICAZIONE DELLE STANZE DEL PRIMO PIANO DA RESTAURARE



DESCRIZIONE DEL FABBISOGNO ED INTERVENTI:

STANZA N.3 (STANZA DELLE METAMORFOSI)

ANALISI DEL DEGRADO:

- Affreschi figurativi della fascia superiore e decorazioni a finta tappezzeria: presentano ampie lacune della pellicola pittorica specie nella porzione inferiore delle pareti e sulle campiture brune e nere degli affreschi. La presenza di umidità e la perdita di alcune finiture a secco originali hanno provocato la disgregazione superficiale mettendo a nudo un intonachino molto liscio color avorio. Inoltre, in più punti, il colore è decoeso e pulverulento con ampie colature d'acqua provocate da vecchie infiltrazioni. Sono presenti anche stuccature e ritocchi pittorici particolarmente alterati dall'umidità e da precedenti interventi di restauro. Il colore risulta essere ingrigitto e disomogeneo e non presenta più la vivacità originaria a causa dei fumi e del deposito polveroso.
- Il soffitto: presenta macchie scure e chiare alternate di umidità dove la finitura a mordente è stata disciolta a causa di infiltrazioni d'acqua. E' inoltre evidente un deposito di tannino in prossimità degli aloni brunastri. Il legno presenta alcune fessurazioni e alcune mancanze di limitata estensione. Alcune lacune abbastanza

estese della pellicola pittorica sono localizzate nella porzione centrale con diffuso deposito di sporco coerente.

PROPOSTA DI INTERVENTO:

1. AFFRESCHI FIGURATIVI DELLA FASCIA SUPERIORE:

- Preconsolidamento
- Spolveratura
- Pulitura
- Consolidamento
- stuccatura delle lacune e delle fessurazioni
- ritocco pittorico

2. DECORAZIONI A FINTA TAPPEZZERIA:

- Pulitura preliminare
- Discialbo
- Preconsolidamento
- Pulitura
- Consolidamento
- Stuccatura delle lacune e delle fessurazioni
- Ritocco Pittorico

3. SOFFITTO: (in discreto stato di conservazione)

- Pulitura
- Trattamento antitarlo
- Consolidamento della pellicola pittorica
- Fissaggio di parti instabili
- Stuccatura
- Reintegrazione pittorica della superficie decorata

STANZA N.4 (STANZA DI CLEOPATRA)

ANALISI DEL DEGRADO: (i dipinti sono in cattivo stato di conservazione)

- Affreschi figurativi della fascia superiore e decorazioni a finta tappezzeria: presentano estese lacune della pellicola pittorica che mette in luce una preparazione molto chiara sottostante a marmorino, dovute alla perdita delle finiture a secco originali con diverse microcrettature da ritiro e fessurazioni causate da normali assestamenti. Anche le decorazioni a finta tappezzeria presentano diverse lacune e abrasioni a causa non solo dell'umidità e della condensa sulle pareti ma anche per dell'utilizzo di leganti organici

che risultano essere meno tenaci e durevoli di quelli inorganici usati per gli affreschi. Inoltre, la pellicola pittorica appare decoesa e in alcuni punti sollevata in scaglie. Ci sono notevoli infiltrazioni d'acqua piovana proveniente sia dalle finestre che dalla copertura che hanno asportato parzialmente la pellicola pittorica specie sopra la cappa del camino. Sono evidenti diversi ritocchi pittorici e stuccature che fanno riferimento a vecchi interventi di restauro. Le superfici pittoriche sono ricoperte da un deposito coerente ed incoerente di sporco diffuso in modo disomogeneo che ne altera la lettura dei colori originali.

- Il soffitto decorato: (non si trova in buone condizioni di conservazione)

Ampie zone sono state ritoccate con la riproposizione sommaria dei disegni dei lacunari con tinte approssimative; altre, invece sono lacunose e presentano macchie scure causate dall'umidità di colature d'acqua e dal tannino del legno migrato in superficie. Non si notano gravi mancanze o fessurazioni. Le superfici dipinte presentano uno strato spesso polveroso che conferisce un'aspetto cupo all'insieme.

PROPOSTA DI INTERVENTO:

1. AFFRESCHI DELLA FASCIA SUPERIORE E DEL DIPINTO RAPPRESENTANTE CLEOPATRA:

- Consolidamento
- Spolveratura
- Pulitura
- Consolidamento
- Stuccatura delle lacune e delle fessurazioni
- Ritocco pittorico

2. DECORAZIONI A FINTA TAPPEZZERIA:

- Pulitura preliminare
- Discialbo
- Preconsolidamento
- Pulitura
- Consolidamento
- Stuccatura delle lacune e delle fessurazioni
- Ritocco Pittorico

3. SOFFITTO: (in discreto stato di conservazione)

- Pulitura
- Rimozione dei vecchi ritocchi incongrui

- Trattamento antitarlo
- Consolidamento della pellicola pittorica
- Fissaggio di parti instabili
- Stuccatura
- Reintegrazione pittorica della superficie decorata

4. CAMINO:

- Pulitura a secco della superficie
- Consolidamento
- Pulitura
- Stuccatura
- Stesura di velature di raccordo

STANZA N.5 (STANZA DELLE VISIONI)

ANALISI DEL DEGRADO: (i dipinti sono in discreto stato di conservazione)

- Affreschi figurativi della fascia superiore e decorazioni a finta tappezzeria: presentano microlacune della pellicola pittorica ed alcuni sbiancamenti dovuti a leggere efflorescenze saline che lasciano comunque leggere le scene nel loro insieme. Sono visibili molte microfessurazioni e crettature forse dovute all'uso eccessivo di legante (grassello di calce) con le fratture annerite dai depositi incoerenti. Nella decorazione a finta tappezzeria sono andate perdute molte parti ed è rimasta visibile la colorazione avorio dello strato di preparazione sottostante come nelle altre stanze. La pellicola pittorica sopravvisuta appare decoesa e sollevata in scaglie. Ci sono diverse fessurazioni di normale assestamento dell'edificio con diversi distacchi degli strati d'intonaco.

Sono visibili alcuni ritocchi pittorici e stuccature di passati interventi non a livello specialmente attorno alla finestra. Le superfici pittoriche sono ricoperte da un deposito coerente ed incoerente di sporco diffuso in modo disomogeneo che ne altera la lettura dei colori originali.

PROPOSTA DI INTERVENTO:

1. AFFRESCHI DELLA FASCIA SUPERIORE:

- Preconsolidamento
- Spolveratura
- Pulitura
- Consolidamento

- Stuccatura delle lacune e delle fessurazioni
- Ritocco pittorico

2. DECORAZIONI A FINTA TAPPEZZERIA:

- Pulitura preliminare
- Discialbo
- Preconsolidamento
- Pulitura
- Consolidamento
- Stuccatura delle lacune e delle fessurazioni
- Ritocco Pittorico

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANTO DI COPERTURA

L'intervento di manutenzione straordinaria del manto di copertura riguarda il corpo di fabbrica intermedio in cui sono presenti le stanze 3-4-5.

Documentazione fotografica dello stato di fatto:



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5

L'intervento avverrà montando una torre ponteggio nel retro e delimitando le falde con opportune cravatte con tavolati anticaduta e rete antipolvere e installando una rete anticaduta di sicurezza al di sopra dei soffitti.

L'intervento prevede lo smontaggio del sistema parafulmine, lo smontaggio del manto di copertura in coppi e l'accatastamento presso il cantiere dei coppi da recuperare, la rimozione di strati di guaina fino alle tavelle.

Successivamente si procederà alla verifica delle tavelle, la loro pulizia, la rimozione di quelle rotte e la loro sostituzione, la verifica delle teste delle capriate con interventi di ripristino se necessario, la posa di un doppio tavolato per rendere la copertura calpestabile, la posa di un doppio strato di guaina e la rimessa in opera del manto in coppi di recupero con fermacoppo e parapesseri (integrando i coppi irrecuperabili).

Si terminerà con il rimontaggio del sistema parafulmine. E' prevista la revisione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche (pluviali e grondaie oltre che converse sul camino).

Si procederà alla pulizia dell'estradosso dei soffitti lignei, al trattamento antitarlo delle strutture lignee di copertura, alla revisione puntuale dei nodi delle capriate e alla verifica dei travetti se necessario integrandoli.

PARERI ED AUTORIZZAZIONI.

Pareri e autorizzazioni:

In relazione allo stato dei vincoli o alla natura delle opere, è stato acquisito parere obbligatorio della competente Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, con nota prot.n.2419 del 12/07/2013.

CARATTERISTICHE ECONOMICO - FINANZIARIE

La spesa complessiva per l'intervento è di € 150.000,00.

QUADRO ECONOMICO	
CASA DEL PETRARCA	
RESTAURO DELLE DECORAZIONI DELLE STANZE DEL PIANO PRIMO	
STANZA 3, 4 E 5	
COSTI DI SICUREZZA	
RESTAURO STANZA 3 (DELLE METAMORFOSI)	€ 36.454,33
RESTAURO STANZA 4 (DI CLEOPATRA)	€ 23.366,60
RESTAURO STANZA 5 (DELLE VISIONI)	€ 29.325,48
COPERTURA	€ 17.452,04
COSTI DI SICUREZZA	€ 5.774,29
TOTALE	€ 112.372,74

Lavori a base d'asta	
Lavori	€ 106.598,45
Oneri per la sicurezza	€ 5.774,29
Totale Lavori	€ 112.372,74

Somme a disposizione	
Iva per Decorazioni 22%	€ 24.722,00
Incentivo per funzioni tecniche 2%	€ 2.247,45
Incarichi professionali per direzione operativa restauratore e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	€ 6.000,00
Imprevisti	€ 1.256,62
Accordi Bonari 3%	€ 3.371,18
Tassa Autorità di Vigilanza	€ 30,00
Totale Somme	€ 37.627,26
Totale Complessivo	€ 150.000,00